

# LARGO AI GIOVANI

## Cento sfumature di blu per gli abiti «opere d'arte» di Balestra Stampe persiane e intuizioni: gli stilisti in erba si fanno valere

■ ■ ■ ■ ■ MARIA ELENA CAPITANIO

Il coraggio è spesso premiato, soprattutto in fatto di moda. E lo ha dimostrato la tornata di sfilate romane appena conclusa, che ha celebrato il rinnovamento della couture intesa come alto artigianato, con un occhio all'aspetto commerciale. Non più la «vecchia» alta moda tenutaria di riti inderogabili e di quel certo snobistico distacco dai comuni mortali, ma una sana ibridazione tra eccellenza e realtà, in cui anche ai giovani è dato ampio spazio, in un contenitore bizzarro - con tutto il colore che solo Roma sa dare agli eventi - ma indubbiamente interessante. Com'è giusto, la tradizione è stata salvaguardata, con il couturier Renato Balestra che ha portato in passerella il suo inno al blu, dal ghiaccio sino allo scurissimo notte fonda, proclamandosi «il capitano che deve mettere in salvo la nave» in un momento secondo lui incerto, «ma che è fonte di grande sti-

moio, e una sfida». E sui giovani: «Bisogna portare nuovi nomi qui a Roma, ma le regole dell'alta sartoria non si toccano». Ebbene, la Capitale raccoglie tutti gli animi, anche molto diversi tra loro, puntando però i riflettori sul concorso di scouting "Who Is On Next?", organizzato in collaborazione con Vogue Italia e giunto alla sua dodicesima edizione. Vincitore di quest'anno, il marchio Brogna, con una serie di capi all'insegna del colore e delle sovrapposizioni. Seconda classificata - sempre per la categoria abbigliamento - la stilista Miahatami, originaria dell'Iran, che ha introdotto nei suoi abiti un mixage di stampe policrome di ispirazione persiana,

guadagnandosi fragorosi applausi. Nella cornice contemporanea dell'Ex Dogana di San Lorenzo, a calcare la passerella anche il greco Angelos Bratis, non nuovo alla fashion week, questa volta presente

con una collezione demicouture - seguendo appunto la logica rinnovata della manifestazione - più strutturata del solito e con l'assenza dei tipici sbiechi. Un esercizio di umiltà che piace parecchio, che nulla toglie alla sua bravura, ravvisabile nel gusto misurato delle grafiche e nella capacità di saper trasformare il denim bianco nel perfetto tessuto da camicia. Tra le proposte interessanti anche Sara Lanzi, tornata a Roma con la sua moda di matrice artistica, che tratta le tinte e i materiali come fosse un pittore intento a produrre opere nel suo studio d'artista. Ma Roma non è solo défilé: Roma è prima di tutto crocevia di persone, di volti, che qui danno vita a eventi trasversali, in cui la ricetta prevede l'incontro tra il territorio e i mestieri. In questo senso, da notare il progetto Road to Style, per la valorizzazione delle vie dello shopping, con il coinvolgimento di fotografi, talenti emergenti e scuole.

Zoccolo duro della rassegna, Artisanal Intelligence, un appuntamento complicatissimo da spiegare ma tassativamente da non perdere. Di cosa si tratta? Ormai un classico di [AltaRoma](#), è il con-

tenitore di bellezza che a ogni edizione ha un tema diverso e coinvolge stilisti, artigiani e artisti di nicchia. Per questa volta è stato scelto come argomento ispirativo il viaggio di Goethe, con l'installazione di Ophelia Finke a coronare il momento: una macchina suv, una serie di tronchi e un quadro per raccontare il suo personale "Viaggio in Italia", tra lui e ombre di capi e accessori moda.

E a proposito di percorsi, c'è stato anche Tale(nt) of Rome: un tour per scoprire leggende e segreti delle mura aureliane, del Tempio della Minerva Medica e di tutti i luoghi sconosciuti del quartiere Esquilino. Tra le novità di quest'anno, infine, The Secrets of Couture, ideato da Silvia [Venturini Fendi](#) per svelare i trucchi del mestiere. Ed ecco allora che a Palazzo Borghese, nel centro storico, sono state aperte le porte della Galleria del Cembalo per mostrare gli abiti «ossessivamente artigianali» di Sylvio Giardino, con le geometrie scolpite; i gioielli horror & fun di Alessandro Gaggio e altri esempi di come la sperimentazione faccia bene all'alta moda, rendendola più attuale e plausibile.



**L'ELEGANZA RICERCATA**

*Da sinistra: blu di Renato Balestra, Miahatami, Angelos Bratis, Sara Lanzi*